

giustizia, inquantochè sono certo che appunto perchè priva di ogni ragionevole appoggio, per quanto possa essere studiata dal Ministero, non potrà la domanda di cui trattasi venire accolta.

CUZZETTI. Io non potrei accettare la dichiarazione dell'onorevole Zanardelli, la quale, come ognuno vede, contraddice gratuitamente il voto già formato dalla Commissione delle petizioni dietro attento studio delle ragioni esposte nelle domande, e mentre in questi argomenti è ben difficile che l'interesse privato vada disgiunto da quello della pubblica amministrazione.

Ed io che sono nativo di quei luoghi, ed ho l'onore di rappresentarne anche il collegio, spero di aver fiducia dalla Camera di poter esattamente conoscerne e valutarne le condizioni e i bisogni.

Ad ogni modo è evidente che l'esposizione dei lagni e degli inconvenienti servirà di norma al ministro per il voto presso il Consiglio di Stato nei sensi della legge 27 marzo 1852, quando la nuova aggregazione non facesse per avventura buona prova, e, per portarvi egli medesimo opportuni rimedi colle savie sue direttive ai singoli giudici nella esecuzione pratica.

ZANARDELLI. L'onorevole Cuzzetti dice che rappresenta il collegio dei postulanti e che ne conosce i bisogni. Ma gli farò osservare che in proposito v'hanno interessi di altro collegio elettorale in conflitto del quale collegio non ne rappresenta altrettanto i bisogni. Aggiungo che le ragioni che il comune di Darfo ora espone furono già esposte al Ministero e dal Ministero reiette, come furono reiette dal Consiglio di Stato, che meditò studiosamente la circoscrizione giudiziaria della Lombardia. Egli è perciò che non mi oppongo all'invio della petizione al Ministero, perchè son certo che per quanto possa essere esaminata la questione, non potrà essere decisa altrimenti che contro i petenti e pel mantenimento della circoscrizione giudiziaria da solo un mese decretata.

CUZZETTI. Questa è opinione che può valere come un'altra, e sulla quale credo per ora inutile di intrattenere la Camera.

PRESIDENTE. La Commissione propone che la petizione 6831 sia inviata al Ministero dell'interno, ed il deputato Ara propone che la petizione 8344 sia unita alla medesima, perchè si riferisce ad analogo argomento. Pongo ai voti queste proposte.

(Sono approvate.)

GRECO ANTONIO, relatore. Colla petizione 6994 il municipio di Genova si rivolge alla Camera esponendo che con legge del 24 giugno 1852 alcuni porti furono dichiarati di prima categoria e fu stabilito che una porzione delle spese fosse a carico dello Stato, un'altra a carico della provincia ed una terza a carico della città. Ora, siccome il Governo percepisce tutti gli utili che derivano dal porto, così il municipio di Genova si rivolge alla Camera per essere sgravato di questo peso di una parte delle spese che occorre pel porto stesso, la quale è abbastanza rilevante, tanto più che il municipio paga un decimo, la provincia due decimi. Ma sic-

come nella provincia va inclusa la città di Genova, che ne forma la più grande parte, così essa si trova molto gravata, e ciò rilevasi dal notamento delle somme pagate dal 1853 sino all'anno scorso.

La Commissione, tenendo conto delle ragioni esposte dal municipio di Genova, ed osservando d'altra parte che non esiste una legge la quale regoli generalmente questa materia dei porti in tutte le altre parti d'Italia, così propone per mezzo mio l'invio al ministro dei lavori pubblici di questa petizione, se mai sia il caso di presentare alla Camera un progetto di legge che potesse provvedere a questo giusto desiderio dei Genovesi.

BERTEA. Io non ho domandato la parola per entrare in merito di questa petizione, perchè, a dir vero, non l'ho trovata sul sunto delle petizioni stato questa sera distribuito, ma bensì per chiedere che piaccia all'ufficio della Presidenza di determinare che le petizioni quando vengono riferite siano analizzate nel sunto in ordine numerico in modo che appena accennato il numero della petizione sia possibile di trovarla. (*Se c'è!*) Io non dico che non ci sia; io dico che non l'ho potuta trovare nel momento in cui venne accennata dal relatore; e dico che, per la facilità della discussione, è indispensabile che vengano classificate in ordine numerico, affinché, appena accennato il numero, possa ciascuno dei deputati portare con somma facilità l'occhio sul numero indicato per quelle osservazioni che del caso.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la petizione 6994 sarà inviata al ministro dei lavori pubblici.

(È inviata.)

GRECO A., relatore. Colla petizione 6936 il municipio di Sinigaglia ricorre al Parlamento per esporre che per decreto emesso dal commissario delle Marche in tempo che questo reggeva quelle provincie si disponeva che i conventi ed il clero subissero degli aggravi.

Ma siccome la Commissione ha osservato che nulla di straordinario e di ripugnante alle leggi vigenti è stato decretato dal commissario straordinario delle Marche, e deplorando il modo col quale quel municipio si rivolge al Parlamento, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

SALVONI. Domando la parola.

Pregherei l'onorevole relatore a sapermi dire se realmente la petizione testè riferita sia stata inviata dal municipio di Sinigaglia.

GRECO A., relatore. Domando scusa, mi sono sbagliato; non è il municipio, sono diciassette cittadini di Sinigaglia.

SALVONI. Ringrazio l'onorevole relatore; certo che equivoco vi fosse, ho creduto mio debito, per l'onore di quel municipio, provocare questa spiegazione, affinché la Camera ed il paese non avessero a dubitare anche per un istante dei sentimenti patriottici e liberali di quell'illustre città.

BIXIO. Io domando che sieno fatti frati quei lì.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, s'intenderà approvata la conclusione della Commissione.

(È approvata.)